

Cultura & Tempo libero



Documentario L'Arlecchino segreto in anteprima al Piccolo

In anteprima assoluta «Arlecchino Segreto», docufilm di RaiCultura, da vedere oggi alle ore 17 al Piccolo Teatro di via Rovello 2. Anche per scoprire il

profondo di una figura epica, quella di Ferruccio Soleri, classe 1929, che dal 1960 veste i panni della maschera goldoniana. L'ingresso è libero (prenotazioni su www.piccoloteatro.org), cinquanta i minuti di proiezione dell'opera di Felice Cappa, con regia di Barbara Pozzoni che fa rivivere il mito dell'attore legato

al maestro Giorgio Strehler, ed è anche un tassello da inserire nei festeggiamenti dei 70 anni dalla fondazione del Piccolo. Interventi in sala di Cappa e di Soleri, oltre a Sergio Escobar, patron del Piccolo, e a Elena Capparelli, vicedirettore di RaiCultura. (g. gros.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Finalmente in porto

Da sapere

● L'Istituto «Eugenio Montale» di Cinisello Balsamo (Mi) è da sempre impegnato in progetti di inclusione (il 30 per cento degli alunni proviene dall'estero)

● Il libro «Ho viaggiato fin qui. Storie di giovani migranti» a cura di Cristiana Ceci e Francesco Iarrera (Erickson, 16,50 euro) esce oggi nelle librerie

● I diritti spettanti ai curatori saranno devoluti alla scuola per le attività di inserimento degli studenti migranti

Non sono arrivati in Italia sui barconi della speranza sfidando le acque del Mediterraneo ma il viaggio che hanno dovuto intraprendere è stato altrettanto doloroso e rocambolesco. Sono trentuno ragazzi dai 15 ai 19 anni studenti dell'Istituto Istruzione Superiore Eugenio Montale di Cinisello Balsamo, voci narranti del libro «Ho viaggiato fin qui. Storie di giovani migranti» a cura di Cristiana Ceci e Francesco Iarrera che esce oggi in libreria. Sono giunti nel Bel Paese non per scelta ma al seguito di genitori che hanno eletto l'Italia quale nuovo punto di partenza, luogo per una rinascita fortemente voluta ma il cui prezzo da pagare è stato terribilmente alto: lunghe separazioni, lacerazioni profonde, faticosi inserimenti, malinconie che strappano il cuore.

Di inchieste sui nuovi migranti ne sono state scritte tante, quel che differenzia «Ho viaggiato fin qui» è che sono gli stessi protagonisti a vergare di proprio pugno le storie, «scrittori per caso in

Trentuno ragazzi stranieri di una scuola di Cinisello raccontano le loro storie

una lingua di recente acquisizione», come sottolinea nell'introduzione la giornalista Cristiana Ceci. Per molti di loro è stato un processo doloroso ma anche catartico: «Se ci penso ho fatto tre viaggi per iniziare la mia nuova vita — scrive Lidia Poryadenko — uno per attraversare il mio Paese, l'altro per raggiungere l'Italia e un altro ancora dentro me stessa».

I ragazzi arrivano da ogni parte del mondo — Romania, Ucraina, Russia, Perù, Ecuador, Cina, Egitto, Filippine, ecc. — la maggioranza è rimasta per anni con nonni o zii nel Paese d'origine mentre i genitori partivano in cerca di fortuna. Così hanno vissuto da orfani senza esserlo davvero e



Il libro
«Ho viaggiato fin qui» a cura di Cristiana Ceci e Francesco Iarrera (Erickson) raccoglie le testimonianze dei ragazzi

poi un giorno all'improvviso mamma e papà sono tornati — estranei dai volti spesso dimenticati — per riprenderli e portarli con sé in un mondo nuovo dove tutto, a partire dalla lingua, fa paura.

Storie sempre commoventi ma da cui traspare una grande forza perché questi ragazzi «sanno trovare il modo di ripartire; come un'erba che spunta fra le pietre, in maniera imprevedibile, nonostante tutte le angherie e i soprusi, i fiori rinascono», dice lo scrittore Eraldo Affinati nella presentazione. E rinascono per diventare nuovi italiani a tutti gli effetti; è interessante leggere i «passaporti» che nel libro ne tracciano un rapido identikit, da cui scopriamo

Foto di gruppo

Gli studenti dell'Istituto di Istruzione superiore «Montale» di Cinisello Balsamo con la preside Antonella Cutro e i curatori del libro Cristiana Ceci e Francesco Iarrera (Mourad / La Presse)

che i loro autori preferiti sono Elena Ferrante, Federico Moccia, Niccolò Ammaniti, che amano la pizza, la polenta, le lasagne, ascoltano Laura Pausini e tifano Federica Pellegrini. Ragazzi arrivati qui dalla porta di servizio ma che aspirano ad avere un ruolo centrale nella nostra società e infatti sognano le più svariate professioni: economisti, attori, desi-

Nuovi italiani

Arrivano dall'Ucraina, dal Perù, dalle Filippine: qui si sono ricongiunti con le loro famiglie

gner, medici, architetti, tour operator. Altri invece sperano di tornare nel Paese d'origine ma consapevoli di avere delle carte in più; qualcuno ambisce a mete alternative, l'America per esempio, senza paura di rimettersi nuovamente in gioco perché, una cosa è certa, quello che hanno passato li ha resi più forti, capaci di affrontare ogni difficoltà.

Silvia Icardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGNI MATTINA LA MIA MAMMA
~~RADI~~ ~~PA~~
 È ~~NERVOSA~~, URLA CON ME,
~~BACI~~
 MI DÀ UN ~~CEFFONE~~ E VADO
~~SORRIDO~~
 A SCUOLA ~~PIANGENDO~~.

Con una penna
 puoi cambiare
 la storia di un
 bambino.

Nella prossima dichiarazione dei redditi
 firma per donare il tuo **5x1000**
 a Telefono Azzurro e inserisci il codice fiscale

92012690373



www.nonstiamozitti.azzurro.it